

La verità è che il Re di Baviera si accorse nell'istante di non trovarsi in Baviera ma in Grecia, lo videro ritirarsi presto d'una finestra fermandosi alquanto minuti, senza congedare nessuno, poi retrocesse al Corpo e congedò.

Il nostro Re tentò di portare rimedio invitando al pranzo diplomatico, il Residente di Spagna, ricusò andarci, andò per la seconda volta persona ad invitarlo a nome di tutti e due i Re; ma costantemente si ricusò; si tenta rimediare; ma egli mostra molta insistenza, non so divinare come terminerà.

Tutti credono che questo incidente affetterà la partenza del Conte A. Metaxa; egli si mostrò anelato alla sua festa del 30, e continua a farla.....; malgrado abbiamuto l'ordine di partire non ancora.

Pranzo primo fu dato alle autorità principali compresavi la Sinodos, che non intervenne, perchè quadragesima; al solito molti la criticarono, i più gli fecero degli elogi, massime al Residente, che marcia perfettamente bene, e mostra di essere un buon pastore.

Nel secondo gran pranzo intervenne il Corpo diplomatico ove il primo posto ebbero quello di Prussia ed Austria; ebbero posto nello stesso pranzo tutti i ufficiali superiori Greci ed altri.

Il soggiorno del Re Padre sarà diessi prolungato sino la fine di Marzo. Nulla si può sino ad ora penetrare su le di lui intenzioni; dice S. M. lo ripetono tutti quelli del suo seguito ch'egli non ama minimamente influenzare negli affari della Grecia convenendo che è uno stato indipendente; che come l'Italia desidera la prosperità della Grecia, come Padre la consolidazione del trono.

Sua Maestà in luogo di sposarsi, è solito ricevere tutte le invitate autorità, cominciò dai Ministri; il Consiglio di Stato che gli indirizzò un discorso il Presidente, e ripetuto in francese il Segretario, la Synodos; fu interrotto dal passaggio delle truppe sotto il Palazzo, ch' la M. S. ispezionò stando alla porta del Palazzo; ricevette l'arrivo pago, la Corte dei Conti, e il Conte d'Armesburgh presentava uno per uno i membri schierati nella sala del trono; a ciascuno dirigie qualche parola; dopo questi due corpi il tribunale d'Appello, quello di prima istanza e le altre autorità; terminò col chiamare i ufficiali Reali, e quelli al servizio della Piazza; ai primi fece moltissimi elogi per il loro coraggio, e le loro gesta militari.

Il giorno seguente ricevete il Corpo Diplomatico, disse delle cose graziose a tutti, a quello di Francia esternò il suo desiderio veduto a Monaco come Ministro, cosa che soddisfò moltissimo, per non dire entusiasmato il Borone. In questa stessa presentazione trovavasi pure il Residente di Spagna; nel quale accade qualche cosa di dispiacevole. (Nota bene che aveva già presentato il Toron d'oro).

Mentre gli viene annunciata questa Presidente, il Re voltandosi le spalle si allontanò da lui dicendo, "io non è riconosciuto la Regina di Spagna"; questa brusca accoglienza diede motivo a Montalbo di dolersi con nota al Ministro degli affari esteri, notificando la medesima ai Ministri d'Inghilterra e Francia; in forza della quale dichiarò, ch'egli se ne avesse considerato proprio il Governo Greco come Presidente Spagnolo, sino a che riceva istruzioni dal suo Governo, delle comunicazioni fategli nell'occasione.

Il Conte Geniston ebbe l'ordine del suo Sovrano recarsi a Parigi, e adempierci ai doveri dell'insignito missione; voi certamente avrete motivo di vederlo, e sapere più di me ~~intorno~~ intorno il suo studiato incontro con il Re in Annona.

Le loro Maestà andarono vedere il Cancelliere sempre amato; la loro visita fu breve, si ragió su le cause della malattia, e lo consigliarono a cangiare d'abitazione giudicandola non buona per la posizione, e costruzione.

Arrivò li 10 corr: il Sig: Regny Presidente della nostra Corte, pranzò con le loro Maestà li 13: Primare dolente per i cangiamenti trovati, massime intorno la traslocazione dell' amico Coracapani; domandò i motivi che sono da tutti noi ignorati, e da qualcuno supposti.

Nel di 13 corr: fu cantato il Te Deum nella Cattedrale di Santa Irene, dove intervennero i Regnanti Padre e figlio, e dove intervennero tutte le principali autorità Ecclesie, e municipali pure senza accompagnamento.

Le vostre lettere sino li 9: del passato Novembre vennero ricevute con la più grande contentezza ed entusiasmo se volete; l'amico Coracapani ve ne parlerà in dettaglio, io credo avervi detto con la presente bastantemente, ed avervi posto nel caso di ben conoscere la nostra posizione.

Antonia eseguendo con contentezza estrema i vostri ordini si prepara alla partenza, lasciando un gran dolore a sua madre, soddisfatto dalla compiacenza di veder definito il destino della figlia; non gli resta che pensare di se, e dedicare tutte le sue speranze su di voi, speranze che si lusinga non andranno fallite; nelle mani vostre sta il suo destino; essa spera assai sul vostro amore, su la vostra onestà, sul candore dell'anima vostra; voi sapete ben valutare questi pochi cen, e risolvere quello vola l'onore, la coscienza, il dovere.

Il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio di Stato a nome del suo corpo, e come Condotti, è il più grande degli ostacoli onde si trovi fermezza di voce, o indipendenza di penna per esporre il vero stato attuale della Grecia; a questo aggiungete le petizioni arrivate da Ibra, Sinos, Sivadia, Calam, e Calavrita, e quelle si tentano far arrivare da altre Eparchie, nè sarà tanto difficile riuscire.

Sare si voglia metterla in pratica la tattica del Co: Giovanni Capodistria, per la storia nostra offre se quelle petizioni evanno le vere espressioni dei sentimenti, e pensieri del popolo Greco; lascio ad altri il giudizio, quando vi sono i fatti che comprovano i fatti, e i scritti.

Voi i forestieri non so chi oserà parlare francamente al Re Caduce, chi per interesse, chi per intrigo, e chi per debolezza tutto si tenerà citi.

Non esiste più giornale ch' esponga il vero essere delle cose; manca il centro di riunioni; manca il mezzo per cui i Greci possano pronunciarsi con confidenza, e senza personale pericolo, o la loro approvazione, o la disapprovazione su quello il giornale pubblica.

Inamovibile è il nostro amico sul partito preso, si sforza con il dono della parola che possiede, persuadere tutti ch' è la più utile risoluzione quella da lui presa, ch' è su i veri interessi del suo partito, e che da questa risulteranno innumerevoli vantaggi; meno male ch' egli non sono del di lui avviso; ma intanto.....

Apertamente il Sof. Mieg di una lettera per me, diveni nel dovere fargli una visita per ringraziarlo; in questa diveni asai ardito per fargli la vera pittura delle cose nostre, per i desiderj dei Greci, i loro bisogni senza portargli di persona; parlai con i principj di un vero Patriota, di un adalatore del suo Re, e della prosperità della Nazione; i miei detti furono ben accolti, e fecero impressione.

Missirpetabile ed amato amico

Con la precedente mia del 23 gto s: corr^a, che è votata indirizzarsi per via indiretta vi prevenivo, ch'aveva pronte altre tre lettere, le quali vi pervenivano contemporaneamente alla presente per la via di Marittima; epe vi porano al fate di tutto quello ebbe luogo in Grecia prima dell' arrivo di S. M. il Re di Baviera; la presente vi occuperà di tutte ciò ebbe luogo dal di lui arrivo sino ad oggi, che anderà bene voi potiate conoscere a vostra norma.

Sua maestà il Re di Baviera alla 8 ore della mattina del 25 gto s: gettò l'ancora a Siracusa; corse a bordo il Cott. Vapio, il Com^o della Piazza di Siracusa e la autorità del S. locale; poco dopo arrivò il Conte; il Re desiderò vedere il figlio, che corse precipitosamente, in uniforme da Cott. Bavarese; la più tenera esultanza ebbero luogo al loro incontro nel naviglio, che in tre soli giorni di viaggio lo condusse d'Ancona a Siracusa. Il suo seguito è di due Agenti uno de quali Generale, l'altro Cott^o, un medico, un architetto, un segretario privato, e il cesato Ministro alle finanze, Sef. Miag, che pure godea più distinzione che tutti gl'altri.

Arrivò a mezzogiorno nella Città in Casacca con l'agosto suo figlio, dirigendosi direttamente a Palazzo ove si trovavano tutte le autorità centrali, le municipali lo riceverono nell'arco di trionfo fatto nella strada di Mercurio ove viene tagliata la quella nominata di Eolo. Le acclamazioni, gli eviva del Popolo lo accompagnarono sino al Palazzo, continuando i eviva si mosse al balcone ringraz.

6. 1.

Oggi a mezzo giorno degnò S. M. il Re di Danimarca visitare il
Baron Rouen, sul pretesto di vedere la sua collezione di antichità.
si fermò quasi un ora; ma egli non si approfittò di un momento
così varisissimo a combinarsi, per dirgli nulla intorno la Grecia.

I progressi della Grecia siano sempre presenti alla vostra mente;
profittatevi di ogni occasione per esserle utile. Non vi sfugga dalla memo-
ria la dolorosa situazione di Samos, e di Candia, vittime della barbarie;
ed ove il sangue Greco si sparge ogni giorno; cercate di convincere che sino
la Grecia non riprende Candia, non può contare su se stessa, in se medesima; nè
può sperare progressi nella sua Marina; nella primavera il Sultano
dell'Egitto ritirerà un numero delle sue forze; i Candiotti ridotti alla
disperazione per la miseria, e per la schiavitù del loro paese, sono deter-
minati fare de nuovi tentativi in Candia; non temono dei turchi; ma
delle forze Europee. La posizione di Mehmet Alij non è la migliore;
la sua morte non dev'essere lontana, e alla sua morte, quel colosso
sarebbe di Coeta va a crollare, e la Grecia dovrebbe profittare della
sua caduta. Questi pochi cose vi animino, e diano impulso alle vostre
riflessioni, ai vostri maneggi.

Da ieri P. Lugo fece spargere che sarebbe sollecitamente chiamato,
in unione, a Marrocchata, e Ierapoli, s'ignora lo spirito di questa notizia.



Antafia sarebbe partita ancor con questo pacchetto se il Signor Bottapri imperativamente non si fosse opposto per procurargli una miglior imbarcazione, e raccomandarla a persone amiche, com'è il naviglio di Andrea Anargiro comandato da suo figlio, che mi lusingo partirà da qui ad una decina di giorni. Io pure mi sono opposto alla di lei partenza.

Da quanto mi scrive Spiridione mio figlio da Monaco, ora deve trovarsi a Parigi, e per questo che dirigo a voi l'inserita per fargliela tenere; non c'è di raccomandarlo al vostro amore, fate per lui da padre, non mancate dei vostri buoni consigli; fate che divenghi sensibile alla situazione del padre suo, fategli sentire che io mena una vita oppressa da mille dolori, da mille affari, da quali non dovrebbe essere indifferente. Partategli da padre, e vi ubbidirà qual figlio.

La sentenza contro il Vescovo di Negroponte viene annullata, non so se lo manderanno nella stessa Eparchia ove è esiliato.

Vi scudo lettere quattro dei vostri amici, e se vi faranno piacere perché conoscerete e penitire, e le passioni di ognuno;

Il giovanotto di Livorno è irritatissimo, perché gli mancano tutte le promesse fatagli ad avere la voglia di vivere; non meno sono i laghi del Salvatore che dice avergli mancato da ogni impegno fatogli, e lo porta nel numero delle sue giustificazioni, pure noi continuiamo a trattarlo d'unico masime. Io ed altri, senza rivederimoci con i miei principj, e con il canone che si è traciato; deplorando i mali che il suo nuovo linguaggio, a fatto ai miei amici, e alla buona causa. Se ne pentirà, ma fuori di tempo, e senza utile risultato neppure personale.

Anatemi quanto vi stimo e sono contento. Il vostro amico e tutto cuore

Giambattista Vettorelli

Vero è che si fa' dei grandi intrighi onde, il Sig. Pothier mediatore al Conte; potette figurarsi se questo è ben sentito dai Greci; essi ripongono affai sul vivo interesse che le due grandi Potenze dell' Europa l' Inghilterra e la Francia hanno sempre preso sul ben essere della Grecia; essi sperano che questi Agusti Sovrani non soprivano che siano governati da forestieri tutt' affatto estranei alla Grecia, e che figurano sino questo momento come rappresentanti di una Potenza in diretta opposizione di principj con le nominate due protettrici.

I Greci amano essere governati su principj di un saggio liberalismo; e sospirano vedersi introdotti questi principj, che possono alligare la Grecia con queste due Governi con i quali simpatizzano tanto nei principj.

Vi dirò di più, che per notizie avute da Monaco, e per quanto fu' detto da persone di balaggio paese, che il Sig. Mieg venuto con il Padre, ed ora prima suo Ministro alle finanze vi piaggerà il Conte, pure si è moltissima difficoltà a crederlo, poichè le ragioni che si accampavano per il Conte Armerberghe non sono accampabili per il nuovo venuto; tutti dissero e scrissero che il nostro buon Re nel momento che prendeva la vedina del Governo aveva bisogno di un Uomo di abilità, consumato negli affari, conoscitore delle ^{co}se, e delle persone in Grecia, e che non si doveva esporre il Giovine Re ai conflitti dei Greci; senza che vi sia un neutro tra i Greci, e il Re; ma neutro fornito di tali qualità.

Ciò ch'è positivo, i grandi tentativi che vengono fatti dalla Russia, e dell' Austria, coi i quali pare alligato il Sig. Coblenz di sopprimere la libertà della stampa; dritto al quale i Greci sono veramente attaccati, e lo credono come il paglio dei loro sacrificj, e del sangue sparso per la loro indipendenza.